



Regione Toscana

CATEGORIA

AREE TUTELATE PER LEGGE
art. 142, comma 1, lettera a), d.lgs. n. 42 del 2004
"i territori costieri compresi
in una fascia della profondità di 300 metri
dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare"

PROVINCIA Livorno

COMUNI Piombino



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SISTEMA COSTIERO

5. Golfo di Baratti e promontorio di Piombino



■ ambito - colline metallifere

VALORI

Sistema costiero caratterizzato dalla prevalenza delle coste rocciose con la successione di golfi, poggi, insenature, scogliere e grotte: Golfo di Salivoli, Punta Falcone, Cala Moresca, Spiaggia Lunga, Punta Rio Fanale, Cala del Termine, Punta della Galera, Cala San Quirico, Buche delle Fate, Cala Buia, Punta Saltacavallo, Punta delle Pianacce, Golfo di Baratti, Torre di Baratti, Cala del Pozzino, Poggio San Leonardo. I versanti costieri del promontorio di Piombino sono coperti da rada vegetazione delle coste rocciose (emerse e sommerse) e da mosaici di garighe, macchie e boschi di sclerofille, con elevata presenza di habitat e specie vegetali (ad es. la palma nana) e animali di interesse regionale e/o comunitario. Un elemento peculiare ed originale del sistema costiero è rappresentato da Punta Falcone, al limite meridionale del Promontorio, costituito da rocce basaltiche, quale emergenza geomorfologica con rilevanti valori naturalistici e paesaggistici. Si segnala inoltre la presenza di affioramenti di "panchina", particolarmente significativi presso la falesia a nord della baia di Baratti che rappresentano livelli di paleo spiaggia. Il Golfo di Baratti rappresenta l'unico tratto di costa sabbiosa con relittuali habitat e flora dunale e nucleo di pineta a pino domestico.

Tra le componenti antropiche si evidenzia la presenza di:

- nucleo di Piombino in posizione dominante il promontorio e segnato dal Fanale di Rocchetta;
 - sito archeologico comprendente l'antica città di Populonia, che si estende sull'altura, e le sue necropoli, ed altre aree archeologiche quali: necropoli di poggio al Mulino, poggio delle Granate, piano delle Granate, Poggio Malassarto, Buca delle Fate;
 - insediamenti di epoca contemporanea di interesse architettonico: Casa Saldarini e Esagono
 - loc. Baratti (arch. Vittorio Giorgini); Quartiere Ceca - loc. Ghiacciaiolo (villaggio Ghiacciaiolo
 - arch. Maldolesi, Petriagnani e altri); Intervento PEEP "I Lombriconi" - loc. Salivoli (arch. Adalberto Libera);
 - presenza di ville di pregio architettonico e paesaggistico (Villa del Barone);
 - strada panoramica S.P. Principessa.
- Sono altresì presenti nel sistema costiero:
- SIR 55 Promontorio di Piombino e Monte Massoncello;
 - ANPIL Baratti - Populonia, Parco archeologico di Baratti-Populonia;
 - beni paesaggistici di cui all'art.136 del Codice: G.U. 244-1957a.

CRITICITÀ E DINAMICHE

- La pressione turistica estiva rappresenta la principale criticità e si concentra principalmente sul Golfo di Baratti, con edificato sparso residenziale e turistico, numerosi parcheggi su ex aree agricole e nuove previsioni turistiche in strutture oggi destinate ad altri usi (casone di Baratti). Tale pressione ha effetti negativi di alterazione dei relittuali habitat dunali nel Golfo di Baratti, interessati anche da erosione costiera ed elevato carico turistico (calpestio e sentieramento);
- le zone di espansione di Piombino hanno alterato lo skyline costiero ed i rapporti figurativi tra l'insediamento e il promontorio, mutando i caratteri paesaggistici dei luoghi;
- il porto turistico di Salivoli ha modificato gli assetti ambientali e paesaggistici della porzione meridionale della fascia costiera del promontorio di Piombino;
- elevata presenza di specie vegetali aliene lungo la costa meridionale, tra Punta Falcone e la zona industriale, con alterazione degli habitat costieri rocciosi, perdita di biodiversità e di valore paesaggistico.



golfo di Baratti
(photo © Andrea Barghi/VARDA)



Acropoli etrusca, Populonia
(Foto Around Tuscany - Licenza CC BY)



panoramica su Poggio al Mulino
(photo © Andrea Barghi/VARDA)



faro della Rocchetta, Piombino
(Foto Raffaele Sergi - Licenza CC BY)

DISCIPLINA D'USO

3.1 OBIETTIVI

a - Tutelare gli assetti paesaggistici del sistema costiero che dal nucleo storico di Piombino si sviluppa sino alle propagini settentrionali del promontorio, caratterizzato da continue coste rocciose e dalla sequenza di poggi, insenature e grotte, in stretta relazione con le importanti emergenze archeologiche, e concluso dal Golfo di Baratti e Poggio al Mulino.

b - Conservare la continuità percettiva del Golfo di Baratti, naturale cornice alla necropoli etrusca, nelle sue componenti figurative costituite dalla pineta litoranea, dai relittuali habitat dunali, dalla pianura retrostante punteggiata da poggi e dalle numerose emergenze archeologiche.

c - Tutelare il patrimonio territoriale del promontorio di Piombino, con particolare riferimento agli habitat e alle specie degli ecosistemi costieri rocciosi e sabbiosi, alla relittuale pineta di Baratti e ai mosaici di macchie e garighe, questi ultimi anche quali elementi di collegamento con le macchie e i boschi più interni.

d - Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.

e - Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l'entroterra e il mare.

f - Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.

3.2 DIRETTIVE

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

a - Individuare gli ecosistemi della costa sabbiosa e rocciosa evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento ai relittuali habitat e flora dunali, agli habitat rupestri costieri di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico.

b - Individuare le zone di criticità paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.

c - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.

Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

d - Garantire la conservazione integrale ed eventuale riqualificazione delle porzioni di sistemi dunali residui del Golfo di Baratti, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche attraverso:

- la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse regionale/comunitario o di interesse conservazionistico contrastando i processi di erosione costiera, la diffusione di specie aliene invasive e i rimboschimenti su duna mobile;
- la corretta organizzazione della fruizione turistica, evitando l'installazione di strutture turistiche, i fenomeni di calpestio e sentieramento diffuso, riducendo l'inquinamento luminoso e migliorando la sostenibilità delle periodiche attività di pulizia dell'arenile;
- l'utilizzo di specie autoctone nella progettazione del verde degli stabilimenti balneari.

e - Garantire la conservazione delle coste rocciose e le relazioni percettive ed ecosistemiche esistenti tra il mare e i versanti rocciosi, salvaguardando le emergenze geomorfologiche (scogliere, cavità marine) e vegetazionali (macchia e gariga mediterranea, habitat rupestri costieri) e le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, anche evitando la diffusione di specie aliene invasive. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.

f - Tutelare la leggibilità delle permanenze archeologiche in stretta relazione con l'eccellente contesto paesaggistico di giacenza, con particolare attenzione all'antica città etrusca di Populonia che domina il Promontorio di Piombino.

g - Conservare la pineta costiera di Baratti, per il suo valore paesaggistico, identitario e naturalistico, mediante una gestione selvicolturale idonea, il controllo delle fitopatologie, degli incendi estivi e dell'erosione costiera, la tutela delle falde acquifere dall'ingresso del cuneo salino e la tutela della rinnovazione spontanea di pini su dune fisse, evitando ulteriori i processi di artificializzazio-

3.3 PRESCRIZIONI

a - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale dei residui sistemi dunali, con particolare riferimento a l'apertura di nuovi percorsi, ad esclusione di quelli realizzati attraverso un progetto di razionalizzazione e riduzione del sentieramento diffuso su dune, e utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica.

b - Negli interventi di ripascimento degli arenili il colore del materiale da utilizzare deve essere determinato in riferimento ai sedimenti nativi della spiaggia oggetto di intervento. Nelle aree caratterizzate dalla presenza di fenomeni erosivi del sistema dunale, gli interventi di ripascimento finalizzati all'ampliamento degli arenili e "non" alla manutenzione stagionale del profilo esistente della spiaggia, precedente le mareggiate invernali, devono essere accompagnati da azioni volte a favorire il ripristino morfologico ed ecosistemico della duna.

c - Gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.

d - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale del sistema delle coste rocciose, con particolare riferimento alla conservazione delle scogliere, cale e cavità marine, fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.

e - Non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione integrale degli habitat delle costa sabbiosa e rocciosa di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).

f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (pinete costiere, formazioni forestali autoctone). All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione, alterare l'equilibrio idrogeologico o aumentare il rischio di incendi.

g - Non sono ammessi gli interventi che:

- compromettano lo *skyline* dell'insediamento storico di Piombino rispetto ai valori riconosciuti dal Piano;
- modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (emergenze naturalistiche e paesaggistiche, manufatti di valore storico ed identitario, trama viaria storica, emergenze geomorfologiche);
- alterino la leggibilità degli elementi di valore del sistema costiero, concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o ocludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, o dal mare verso l'entroterra;
- impediscano l'accessibilità all'arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche e al mare.

3.1 OBIETTIVI

3.2 DIRETTIVE

3.3 PRESCRIZIONI

ne.

h - Conservare e tutelare le formazioni forestali e di macchia costiere, la loro continuità longitudinale alla linea di costa ed i loro collegamenti ecologici con i nuclei forestali interni e collinari.

i - Mantenere la permeabilità visiva tra il Golfo di Baratti e le aree agricole retrostanti, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, con particolare attenzione alla pressione turistica sul Golfo, e conservare il patrimonio costiero di valore storico, identitario, nonché le relazioni figurative tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.

l - Incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, anche attraverso il recupero e valorizzazione degli spazi aperti interni al tessuto insediativo, nonché l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera.

m - Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero.

n - Sugli arenili limitare la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero di quelli esistenti e la riqualificazione, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione/arretramento rispetto alla linea di battigia, al fine di salvaguardare il significativo sistema ambientale. Gli eventuali nuovi interventi devono:

- assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con i valori espressi dal contesto;
- garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso l'arenile e il mare.

o - Favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti e l'apertura di nuovi, al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale, in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica della fascia costiera.

p - Conservare e valorizzare la strada panoramica litoranea S.P. Principessa al fine di preservare l'integrità percettiva degli ampi scenari che da essa si aprono. Tutelare altresì la strada di collegamento tra Piombino e Baratti (ex Cavalleggeri), mantenendola quale strada sterrata panoramica.

q - Per gli interventi su infrastrutture portuali con funzione esclusiva e prevalente di diportismo nautico:

- privilegiare gli interventi di recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio portuale esistente, evitando ulteriore artificializzazione del territorio costiero;
- assicurare la massima integrazione paesaggistica degli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici

h - Non è ammesso l'impegno di suolo non edificato ai fini insediativi, ad eccezione dei lotti interclusi dotati di urbanizzazione primaria.

i - Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive, artigianali o industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia; sono escluse le aree ricomprese negli ambiti portuali.

l - Non è ammessa la realizzazione di nuove aree attrezzate e di nuove aree di sosta e parcheggio.

m - Non è ammessa la localizzazione di nuovi campeggi e villaggi turistici.

n - Sull'arenile non è ammessa la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricata, nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti non potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale con opere a carattere permanente, ma potranno essere dotati soltanto di impianti tecnologici di tipo precario.

o - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa.

p - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.

q - Non è ammessa la realizzazione di aree estrattive (cave terrestri).

r - Gli intereventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

s - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero

t - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.

u - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti nei piani e regolamenti delle aree protette, negli eventuali piani di gestione dei Siti Natura 2000 oltre alla misure di conservazione obbligatorie per ZSC e ZPS di cui alla Del. GR 454/2008 e di prossima approvazione.

3.1 OBIETTIVI

3.2 DIRETTIVE

3.3 PRESCRIZIONI

e ambientali del sistema costiero (con particolare riferimento agli ecosistemi, agli habitat e alle specie marine e costiere), tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;

- garantire che gli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento non compromettano la qualità dei *waterfront* dell'insediamento storico di Piombino e le visuali verso il mare e dal mare verso la costa;

- qualificare gli spazi liberi di interfaccia terra-mare garantendone l'accessibilità e la fruizione pubblica e favorire le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica delle comunità locali;

- garantire la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;

- garantire che nella realizzazione di nuovi punti di ormeggio e nell'ampliamento di quelli esistenti siano utilizzate strutture galleggianti rimovibili a basso impatto visivo, nel rispetto dei valori paesaggistici del sistema costiero.